



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Comitato Nazionale per la Biosicurezza,
le Biotecnologie e le Scienze della Vita

**RAPPORTO WORKSHOP SINERGIE PER LE POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE IN
BIOECONOMIA
SALA MONUMENTALE - 24 gennaio 2023 (ore 14,30-18,00)**

PARTECIPANTI IN PRESENZA E ONLINE

CNBBSV:

LENZI Andrea Presidente CNBBSV
FAVA Fabio Coordinatore Scientifico GCNB/Componente CNBBSV

COMMISSIONE EU

BALZI Elisabetta Capo Unità Commissione EU DG RTD
BELL JOHN Direttore Commissione EU DG RTD
D'ALESSANDRO PASQUALE Commissione EU, DG Regional and Urban Policy (**online**)
DE CARLI Magda Capo Unità e Vice Direttore Commissione EU DG RTD
GRUBER Sieglinde Commissione EU DG RTD
PECORARO Claudia Commissione EU DG RTD

PCM/DIPARTIMENTO POLITICHE DI COESIONE (DPCoe)

DOGLIA Marco Dirigente Servizio I Studi, analisi e rilevazioni informative

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

BERTOLASO Marta
SALVEMINI Leonardo

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

COTANA Franco
LIBERALI Raffaele
PORRO Danilo

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

BASELICE Rossella Direzione incentivi alle imprese
LECCE Francesca Divisione III – Economia circolare e politiche per lo sviluppo ecosostenibile

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ZANCAN Antonietta Dipartimento per il sistema educativo, istruzione e formazione

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

STEFANI Alessandra Direttore Generale DG Economia Montana e Foreste

APRE - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

BORGNA Serena



14.55 Sustainable bio and blue economy in the frame of the HE and Cluster 6.
John Bell, Director, European Commission (DG RTD)

15.10 Synergies among HE and cohesion policies: opportunities, successful examples and actions for promoting them.
Magda De Carli, Head of Unit & Deputy Director, European Commission (DG RTD)

15.25 The HE Missions and in particular the one Restore our Ocean and waters by 2030 as landscape boosting synergies among HE and the territories.
Elisabetta Balzi, Head of Unit, European Commission (DG RTD).

15.40. Fund synergies implemented in the frame of the WESTMED and EUSAIR initiatives.
Marco Doglia, Italian Presidency of Council of Ministers.

15.55. Questions and answers

16.00 Round table: Successful examples of synergies among Horizon2020/BBI JU and structural funds implemented by Regions and tools and actions for intensifying them.

Chair: Raffaele Liberali, MUR Minister's Counsellor for EU affairs and former Regional Minister
Participants: Nicola Caputo (Regional Minister of Campania); Stefano Zannier (Regional Minister of Friuli Venezia Giulia); Morena Diazzi (Director General, Emilia Romagna Region); Tiziana Dell'Olmo (Head of Sector, Piemonte Region).

17.15 The NCP role in supporting the synergies among EU and structural funds
Serena Borgna, Head of Institutional Department, APRE

17.30 Discussion also with the contribution of Pasquale D'Alessandro, DG Regional and Urban Policy, European Commission.

Conclusions

Fabio Fava and Andrea Lenzi

.....

LENZI saluta tutti i convenuti, in presenza e online, e illustra rapidamente l'iniziativa voluta proprio per favorire le sinergie e le priorità delle politiche a sostegno dell'innovazione in Bioeconomia, ringraziando i rappresentanti della Commissione europea, i relatori e i referenti delle regioni.

FAVA si unisce al saluto a tutti i partecipanti e introduce brevemente i relatori della Commissione UE e delle autorità italiane coinvolte nell'attuazione dei programmi della politica di coesione ringraziandoli per aver accettato l'invito ad intervenire assicurando le loro opinioni su come attuare in modo più efficiente le sinergie tra i programmi e le politiche menzionate, in modo da evitare duplicazioni e soprattutto massimizzare l'impatto dei nostri sforzi, in particolare sui territori, aspetto cruciale per il futuro della Bioeconomia e della Blue Economy in Italia e in Europa.

BELL, responsabile della Direzione Ricerca e Innovazione della Commissione Europea, ringrazia sentitamente l'Italia per la sua straordinaria leadership nel campo della bioeconomia e dell'economia sostenibile e, particolarmente negli ultimi anni, nel campo dell'economia blu. Ringrazia per l'invito a questo incontro, utile occasione per incrementare le sinergie nel quadro delle iniziative e delle policy di Horizon Europe, soprattutto dei programmi e degli strumenti di investimento del Cluster 6 del programma Horizon Europe, per favorire

la crescita entro il 2030. È molto importante che le attività e le misure siano co-progettate con tutte le parti interessate a livello di governance e a livello strutturale (partner e governi nazionali, regionali, locali, cittadini, industrie, ecc.) dei vari Stati membri, rafforzando una politica che promuova i valori comuni puntando ad un futuro più sostenibile e più sicuro per tutti e per il pianeta, basato sulla solidarietà e sul rispetto dei comuni valori europei e che tocchi tutti gli aspetti, ambiente e bio e blue-economy compresi, un tempo considerati ambiti più pionieristici. Tale collaborazione si deve riflettere nell'ambito dei diversi programmi europei, come per il Next generation EU, in cui occorre lavorare molto in coordinamento con gli altri programmi, con le diverse partnerships, ecc., garantendo diversi benefici ai governi locali e all'Europa tutta. Le Missions di Horizon EU costituiscono una sfida enorme per tutti: quella sugli oceani e le acque interconetterà le comunità e i bacini europei per arrivare ad un ripristino dell'idrosfera europea entro il 2030, prevenendo e riducendo il suo inquinamento. L'obiettivo è quello di promuovere l'innovazione per trasformare le sfide della società in opportunità di crescita secondo le priorità definite, progettando e attuando politiche e programmi a lungo o medio termine sostenuti da investimenti pertinenti per favorire la transizione verde.

DE CARLI ringrazia tutti i presenti e illustra le sinergie in atto tra Horizon EU e i fondi strutturali, volte a massimizzare il supporto a ricerca e innovazione, ad ampliare la partecipazione ad Horizon e a rafforzare lo spazio europeo della ricerca.

L'obiettivo è rendere l'Europa più competitiva e più smart, promuovendo la trasformazione economica innovativa e la connettività regionale ICT: occorre sviluppare e potenziare le capacità di ricerca e innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate; cogliere i benefici della digitalizzazione per cittadini, imprese, enti di ricerca e autorità pubbliche; rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro attraverso investimenti produttivi; sviluppare competenze per specializzazioni smart, transizione industriale e imprenditorialità, nonché migliorare la connettività digitale.

Per obiettivi così ambiziosi e sfide così importanti è necessario investire in ricerca e innovazione in maniera sinergica massimizzando l'uso di risorse disponibili per garantire il massimo della qualità, quantità e impatto delle azioni di supporto a R&I. Le condizioni chiave per il successo di tali sinergie sono molteplici e vanno/ e sono attuate in maniera combinata e simultanea:

- a livello politico, una visione condivisa sulle principali priorità e obiettivi finali: il Green Deal, l'Europa digitale e la nuova strategia industriale;
- a livello di programmazione, favorire l'allineamento strategico e la co-creazione, attraverso ad esempio da un lato la partecipazione alla consultazione pubblica del Piano strategico di Horizon EU e i programmi di lavoro biennali e dall'altro i programmi del European Regional Development Fund (ERDF) /European Social Funds (ESF+) e le Smart Specialisation Strategies S3;
- a livello operativo, l'introduzione di disposizioni coerenti tra il quadro di Horizon EU, il Common Provision Regulation recante disposizioni comuni (ERDF /ESF+) (CPR) e la disciplina degli aiuti di Stato.

Tra le iniziative di sostegno congiunto per l'implementazione delle sinergie, si annoverano la Community of Practice sul certificato di eccellenza (Seal of Excellence), con riunioni periodiche e piattaforma IT; la comunicazione della Commissione – Linee guida sulle sinergie (G.U. C 421 del 4.11.2022), nonché la rete congiunta di ricerca e la comunità di coesione Access2Excellence/RIMA.

Gli obiettivi da raggiungere nell'immediato per guidare efficacemente l'intero processo sono: la semplificazione (attraverso l'implementazione facilitata e la minore burocrazia); le nuove opportunità (consistenti nella diversificazione nel pieno rispetto degli obiettivi specifici di ogni programma); la certezza giuridica, con chiarezza delle regole, e le azioni concrete.

In aggiunta alle sinergie che vedono l'intervento dei fondi 'strutturali' a monte, in parallelo e a valle degli interventi di Horizon, le maggiori novità sulle sinergie nella nuova programmazione sono relative: 1) alle regole di supporto al Seal of Excellence (che consentono ad ERDF di intervenire sugli stessi costi eligibili e con lo stesso tasso di cofinanziamento di Horizon senza dover re-valutare il progetto e dover notificare l'intervento alla DG Concorrenza), 2) alla possibilità di usare ERDF a supporto ai partenariati europei contandolo come contributo nazionale e 3) alla possibilità di uno stato membro o regione di trasferire fondi

ERDF a Horizon per finanziare progetti dello stato membro/regione in aggiunta a quelli finanziati da Horizon beneficiando della struttura valutativa e di gestione dei progetti di Horizon, il che solleva le autorità di gestione di ERDF dall'istituire un sistema amministrativo completo per valutare e seguire i progetti e consente alle imprese dei progetti sostenuti con i trasferimenti di accedere all'iter dedicato ai progetti Horizon con l'effetto dell'apprendimento per le imprese che vi accedono.

I prossimi passi previsti sono: il supporto della realizzazione di azioni basate su linee guida per le sinergie tra Horizon EU e i programmi ERDF; dare seguito alle raccomandazioni della relazione della Corte dei conti europea; favorire la maggiore cooperazione tra le comunità, con l'imminente sottogruppo ERA per l'accesso all'eccellenza (rete congiunta di rappresentanti degli Stati membri del mondo della ricerca e dei fondi di coesione); i National Contact Points (NCPs) da includere nei comitati di monitoraggio; l'accesso delle autorità alle informazioni sui dati Seals; il dialogo rafforzato con gli Stati membri e i necessari collegamenti ai piani di ripresa e resilienza.

Termina il suo intervento incoraggiando tutti i partecipanti a prendere visione delle Linee guida alle Sinergie e per le regioni a partecipare alla Community of Practice e di non esitare a contattare la Commissione per dare feedback o in caso di ulteriori domande.

BALZI saluta i convenuti e illustra la *Mission Restore our Ocean and waters by 2030*, iniziativa strategica di ampia mobilitazione e mezzo importante per sviluppare e dimostrare soluzioni innovative per ripristinare l'equilibrio dell'oceano e innescare le necessarie trasformazioni tecnologiche, sociali, commerciali e di governance, promuovendo nuove forme di cooperazione e consentendo a tutti di svolgere un ruolo attivo. Le missioni dell'UE dovrebbero sostenere la trasformazione dell'Europa in una società più verde, sana, inclusiva e resiliente, mirando a portare vantaggi tangibili e a coinvolgere i Paesi europei nella loro progettazione, attuazione e monitoraggio, contribuendo in modo importante al Green Deal europeo, cioè "mettendo più blu nel verde".

Con Horizon 2030 si vuole ambire a 3 sfide principali:

- proteggere il 30% dell'area marittima dell'UE, ripristinare gli ecosistemi marini e raggiungere 25.000 km di fiumi a flusso libero;
- prevenire ed eliminare l'inquinamento riducendo del 50% i rifiuti di plastica in mare, il rilascio di nutrienti e l'uso di pesticidi chimici;
- rendere l'economia blu climaticamente neutra e circolare con zero emissioni marittime nette.

Per supportare tutti gli obiettivi della Missione, si farà affidamento su 2 fattori abilitanti trasversali:

- un sistema digitale di conoscenza degli oceani e delle acque e, basandosi su infrastrutture e servizi europei come Copernicus ed EMODnet, un gemello digitale dell'oceano;
- mobilitazione e impegno pubblico: coinvolgere il popolo europeo aiuta a catalizzare il cambiamento trasformativo necessario per risanare l'oceano e le acque.

I "Lighthouse" della missione sono i siti per sviluppare, testare e implementare le attività della missione nei mari e nei bacini fluviali dell'UE e sono state individuate 4 aree specifiche:

- il bacino atlantico e artico;
- il bacino del Baltico e del Mare del Nord;
- il bacino del Mar Mediterraneo;
- il bacino del fiume Danubio.

Per la prima fase della Missione, fino al 2024, si punta a un obiettivo per bacino, per poi raggiungere tutti gli altri e si è deciso di incorporare il concetto di "regioni associate" in tutte le attività della missione pertinenti, perché si vogliono sostenere soluzioni innovative anche nelle regioni limitrofe o nelle regioni in diverse aree di bacini marittimi con ecosistemi simili, che possono beneficiare delle attività dimostrative dei Lighthouse, o nelle regioni meno sviluppate, che devono implementare alcune capacità per attuare soluzioni innovative nell'ambito dei diversi progetti.

Inoltre, si sostengono la ricerca e l'innovazione per istituire parchi blu, per fiumi privi di rifiuti, per attrezzi da pesca intelligenti e sostenibili, per l'agricoltura oceanica guidata dalla comunità e per proteggere e

ripristinare laghi naturali, con soluzioni basate sulla natura. Relativamente ai costi, sono stati stanziati circa 350 milioni di euro per progetti di ricerca e innovazione nel 2021-2023.

La Carta della Missione, cui è fondamentale aderire, è molto importante perché ha lo scopo di mobilitare tutte le parti interessate in modo da raggiungere gli obiettivi prefissati, rafforzare la cooperazione, allineare gli sforzi e affrontare il cambiamento necessario per risanare gli oceani e le acque entro il 2030.

Relativamente al portafoglio dei progetti, relativi ai diversi programmi dell'UE, quali FP7, H2020, LIFE, Interreg, CEF, EMFF, ben 1400 contribuiscono a questa missione e le loro analisi e risultati saranno disponibili attraverso la piattaforma di attuazione della missione. Le stesse sinergie sono in atto anche con altri fondi europei, come EMFAF, Recovery and Resilience Fund e BlueInvest.

Conclude illustrando le sinergie presenti tra i programmi ERDF e Horizon EU, nonché descrivendo l'esempio del programma di cooperazione transnazionale Adrion.

DOGLIA saluta i presenti e illustra le sinergie tra i programmi dell'UE e le politiche di coesione nei settori della bioeconomia e dell'economia blu per condividere le informazioni e co-progettare sinergie di fondi più efficaci. L'Italia partecipa a due Strategie e una iniziativa: EUSAIR (che copre il bacino adriatico e ionico, coinvolgendo 4 Stati membri dell'UE e 6 paesi extra UE), EUSALP (che coinvolge le frontiere interne dell'UE alpino) e WESTMED (che copre la sponda occidentale del Mediterraneo, compresi i Paesi del dialogo 5+5).

Le strategie macroregionali rappresentano un quadro di coordinamento strategico che non dispone di risorse proprie, ma si basa sui finanziamenti UE per promuovere le sinergie tra i finanziamenti esistenti (come IPA, Strumento di assistenza preadesione, i fondi gestiti da EU Direct, tra cui Horizon Europe, ecc.). In particolare, il DPCoe si è concentrato sull'inserimento (integrazione) delle priorità EUSAIR ed EUSALP nei programmi di coesione dell'UE: i programmi CTE, per la loro natura transnazionale e transfrontaliera, sono un alleato naturale per le macroregioni. Tuttavia, i programmi Mainstream (Programmi dell'Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita") rappresentano un'opportunità significativa per le strategie macroregionali, sia in termini di dimensione territoriale che finanziaria.

Dall'inizio del periodo di programmazione si è lavorato per assistere i programmi mainstream nell'allineamento con le strategie e nel sostenere azioni e progetti "faro" durante l'attuazione. I regolamenti UE hanno previsto requisiti specifici affinché i programmi si allineino alle priorità macroregionali e descrivano, per ciascun obiettivo specifico, il contributo a tali priorità (tenendo conto, nella definizione delle principali sfide, delle strategie macroregionali e di bacino), nonché l'indicazione, ove applicabile, del contributo alle stesse strategie. Le stesse regole valgono per i programmi Interreg, oltre a tutelare l'attivazione di azioni di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale anche al di fuori dell'UE, per contribuire all'attuazione di progetti multilaterali e come ulteriore potenziale strumento da utilizzare per l'attuazione delle strategie menzionate.

I temi della bioeconomia blu sono pienamente integrati in queste strategie, sia come priorità che come azioni/progetti "faro": in particolare, il Pilastro 1, dedicato alla Crescita Blu della strategia macroregionale EUSAIR, ma anche il Pilastro 3 (Qualità ambientale). Gli obiettivi da perseguire sono: la ricerca e l'innovazione; la competitività delle PMI, con maggiore networking tra ricercatori, PMI e Cluster; il più facile accesso ai finanziamenti e la promozione della creazione di start-up; il rafforzamento della RSI e della cooperazione tra PMI e tra PMI, grandi imprese e centri di ricerca operanti nella macroregione; l'aumento dei documenti di ricerca congiunti e del numero di ricercatori all'interno della macroregione e l'internazionalizzazione delle PMI nella regione; l'innovazione nelle tecnologie marine e blu, compresa la decarbonizzazione della mobilità marittima; le economie circolari attraverso la valorizzazione dei flussi di biorisorse residuali (bioeconomia); la pesca e l'acquacoltura (tra cui la cooperazione scientifica; la raccolta dati e monitoraggio di specie esotiche; il ripristino di habitat; ecc.) e, infine, la Governance, in particolare a sostegno dell'attuazione della direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo (pianificazione coordinata).

Il DPCoe e il MAECI sostengono costantemente l'iniziativa WestMed e orientano il suo meccanismo di assistenza tecnica verso nuove attività di progettazione, basate principalmente sul networking e sul clustering tra le parti interessate, affrontando diverse politiche e strumenti di finanziamento: per la Blue

Economy sono previste conferenze, incontri e gruppi di lavoro tecnici dedicati, nonché una piattaforma web aperta dedicata (la "piattaforma Mediterranean Blue Economy"), strumento che funge da "sportello unico" dedicato al consolidamento e alla condivisione di conoscenze e informazioni generali, tecniche e settoriali. Questo hub interattivo serve un'ampia comunità di parti interessate e attori e sta ponendo le basi per opportunità a lungo termine e nuove iniziative di cooperazione internazionale.

A seguito della dichiarazione ministeriale dell'Unione per il Mediterraneo (UpM) del 2021 sull'economia blu sostenibile, è stata approvata una tabella di marcia, attualmente in fase di attuazione, che si basa sull'analisi delle esigenze comuni, delle lacune e delle opportunità per il sostegno, il finanziamento e l'attuazione di progetti futuri per priorità tematica. In quest'ambito, WestMed si sta concentrando su: la diversificazione dei piccoli porti e delle marine; l'innovazione trasformativa per porti su piccola scala, con il collegamento ad acquacoltura, turismo, energia, strutture per i rifiuti marini; il promuovere i porti come "hub" di energia pulita e rinnovabile; i carburanti alternativi; il favorire la capacità dei porti di adottare un modello completamente circolare; l'innovazione sulle catene del valore locali; l'aumentare la consapevolezza sulle strategie di specializzazione intelligente sostenibile; l'ampliamento delle buone pratiche sulle filiere alimentari sostenibili; il finanziare la diversificazione/digitalizzazione del turismo; l'alleanza di cluster per rivolgersi al settore e agli investitori; l'aumentare le pratiche di innovazione in tutto il bacino marittimo.

Inoltre, si sta considerando la pianificazione dello spazio marittimo come un "fattore abilitante" dell'economia blu, in quanto favorisce un'adeguata pianificazione delle zone marine rinnovabili/licenze e consente il dialogo multilaterale (ad es. sulle aree principali per la pesca e le zone assegnate per l'acquacoltura).

Infine, è previsto un sostegno trasversale per le sfide emergenti riguardanti le cosiddette competenze, carriere e posti di lavoro blu, oltre ad altri argomenti come la sicurezza marittima. Come obiettivo aggiuntivo e trasversale si punta a rafforzare l'analisi socio-economica e a sostenere nuovi materiali progettuali che possano essere utili per promuovere l'alfabetizzazione oceanica, coinvolgendo le giovani generazioni.

La strategia EUSALP concentra la sua Azione 2 sull'aumento del potenziale economico dei settori strategici per la regione alpina e identifica la bioeconomia come uno dei punti focali (secondo il Manifesto EUSALP del giugno 2020) cui dedica un sottogruppo specifico per la sostituzione del carbonio fossile con quello proveniente da biomasse di agricoltura, silvicoltura e rifiuti, in stretta relazione con il concetto complementare di economia circolare come metodo per migliorare l'eco-efficienza dei processi e l'uso di carbonio riciclato per ridurre l'uso di carbonio fossile aggiuntivo. Le catene del biovalore si concentrano sulle risorse di biomassa disponibili nella regione alpina: in particolare, la produzione e la filiera del legno sono un tema trasversale di EUSALP interessando numerosi settori della vita e dell'economia alpina (servizi ecosistemici forestali, biodiversità, settore delle biomasse e dell'energia, settore delle costruzioni) ed è particolarmente adatto all'applicazione di un modello bioeconomico e circolare. Espandere e rafforzare l'economia circolare nelle filiere corte è uno dei 5 temi principali individuati dalla presidenza di turno italiana di EUSALP nel 2022 e sarà ripreso come tema principale dalla presidenza svizzera nel 2023.

EUSALP sottolinea, inoltre, che il sostegno alla bioeconomia dovrebbe essere fortemente integrato con le strategie regionali di specializzazione intelligente (S3): il settore dell'industria bio-based può fornire input e conoscenze per promettenti tecnologie avanzate, come nel campo dei biomateriali, biocosmetici, biofarmaci, biofertilizzanti, biolubrificanti, aminoacidi essenziali per la produzione di mangimi, bioenergia.

Due delle principali sfide nello sfruttare le sinergie tra INTERREG, i programmi regionali e altri programmi dell'UE come Horizon Europe risiedono nei diversi quadri normativi e di governance: la questione normativa è stata parzialmente affrontata, ma gli accordi di governance nel perseguimento di sinergie tra le politiche e i flussi di finanziamento dell'UE pongono ancora delle sfide. La priorità è migliorare l'efficienza e il coordinamento tra i programmi come raccomandato dalla recente relazione speciale della Corte dei conti europea "Sostegno dell'UE alla cooperazione transfrontaliera con i paesi vicini. Sostegno prezioso, ma l'attuazione è iniziata molto tardi e occorre affrontare i problemi di coordinamento", ulteriore occasione per sottolineare l'importanza di stabilire legami di cooperazione tra i programmi. L'esperienza 2014-2020 ha fornito validi esempi di efficaci meccanismi di coordinamento sia tra INTERREG e Horizon Europe, sia tra

INTERREG e i programmi mainstream. Le sinergie tra Interreg Europe e Smart Specialization sono state analizzate da uno studio del JRC e dovrebbero essere promosse. La chiara identificazione e la misurabilità dei risultati dei progetti dovrebbero costituire la base del processo di adozione (dalla divulgazione approfondita a una logica di trasferimento completo). Molti programmi trattano argomenti simili e c'è molto spazio per promuovere la cooperazione basata sulle complementarità, come ad es. le potenzialità in termini di sinergie tra i programmi CTE dell'area adriatica e ionica in una delle azioni faro del Pilastro 1, dedicata alla promozione dei collegamenti a quadrupla elica nel campo delle tecnologie Blue-bio.

Promuovere sinergie tra i diversi finanziamenti non è facile: sono stati fatti alcuni passi per migliorarle, ma non sono sufficienti. Le potenzialità delle strategie macroregionali sono enormi in termini di sinergie tra fondi su temi di interesse strategico per l'area geografica cui si riferiscono, ma la mancanza di dialogo significa sovrapposizione e uso improprio delle risorse. Pertanto, più che mai, nel periodo di programmazione 2021-2027, le strategie macroregionali e INTERREG promuoveranno uno sviluppo economico regionale sostenibile e intelligente, migliorando allo stesso tempo l'intero ecosistema dell'innovazione dell'UE, e apriranno la strada a legami più stretti con Horizon Europe e massimizzeranno l'impatto di entrambe le politiche creando complementarità, soprattutto nelle regioni meno sviluppate e periferiche. In questa prospettiva, 3 progetti strategici che saranno realizzati in parallelo da DPCoe, ACT e Regioni nel 2023 sono: "Sinergie", "Conoscenza e Semplificazione" e "Territori", che verificheranno tutti i miglioramenti apportati a livello di regolamentazione CE per le azioni più coordinate all'interno della politica di coesione e di altre politiche. In particolare, nell'ambito del progetto "Sinergie" (coordinato dal DPCoe) gli obiettivi sono: promuovere forme integrate di governance tra INTERREG e i programmi mainstream, nonché la crescita della capacità istituzionale, anche a favore delle reti locali; rafforzare il collegamento sistematico tra strutture e soggetti di riferimento dei programmi regionali e INTERREG, al fine di assicurare una visione strategica coordinata dei due Obiettivi di coerenza e un'attuazione basata sulle esigenze dei territori, individuando anche aree di intersezione, possibili sinergie e complementarità e possibilità di upscaling dei progetti CTE, con eventuale attivazione di risorse da programmi regionali ad integrazione a favore dei partner beneficiari dei progetti CTE ammessi a finanziamento; identificare obiettivi e risultati comuni, temi prioritari e buone pratiche; sviluppare piani di valutazione coordinati tra i diversi programmi (per territori, strumenti o temi prioritari); promuovere modalità e modalità di comunicazione coordinata INTERREG/mainstream, anche in considerazione delle disposizioni normative.

LIBERALI, Consigliere del Ministro dell'Università e Ricerca per le relazioni con le Istituzioni Comunitarie, ringrazia per le presentazioni ascoltate e introduce i prossimi relatori che intervengono per illustrare gli strumenti e le azioni utilizzati da alcune regioni per incrementare le sinergie tra Horizon 2020/BBI JU e i fondi strutturali regionali. In particolare, verranno illustrati: 1) esempi di successo di sinergie tra Horizon 2020/BBI JU e fondi strutturali attuati dalle regioni italiane; 2) benefici e difficoltà associati all'attuazione delle citate sinergie; 3) suggerimenti su strumenti e azioni che possano facilitarle a livello territoriale.

CAPUTO ringrazia il prof. Fava e il Gruppo di coordinamento per la Bioeconomia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per questa ottima occasione di riflessione e di investimento in sinergie.

In qualità di assessore regionale all'Agricoltura, rivolge i saluti anche da parte del Presidente, Vincenzo De Luca, che ha dimostrato in ogni dimensione del governo regionale quanto sia centrale mantenere l'attenzione sull'Europa e sull'area del Mediterraneo affinché la Regione abbia una crescita intelligente in grado di coniugare i bisogni delle generazioni future con le sfide del presente e la crisi in corso.

Tale incontro si propone di individuare le criticità, discutere possibili soluzioni e modalità operative e contribuire proattivamente, con il coinvolgimento di tutti gli stakeholders e dei diretti interessati, alla costruzione dei meccanismi che consentiranno successivamente un coerente ed efficace inserimento nel Sistema Operativo nazionale e regionale dei Programmi e degli strumenti necessari per rendere operative le sinergie.

Passa, quindi, ad esporre i tre punti utili come quadro comune per condividere opportunità e progettare azioni congiunte.

Il primo punto è:

1) Esempi riusciti di sinergie tra Horizon 2020/BBI JU e fondi strutturali implementati dalla Regione.

Fa riferimento alla PAC e ai fondi strutturali in questo nuovo periodo di programmazione, soprattutto alla maggiore flessibilità nell'utilizzo di FEASR, FESR e FSE, nonché alla semplificazione delle segnalazioni e delle notifiche di programma, anche se arrivano dopo un iter molto lungo di approvazione del quadro normativo. Di sicuro, oggi lo scenario è più agevole per continuare ad utilizzare alcune buone pratiche messe in atto nel 2014-2020.

Elenca, poi, quattro attività come esempio di cosa si può fare insieme e cosa fare meglio nel prossimo futuro:

a) L'unione delle risorse di Horizon, Prima e Interreg per sostenere l'innovazione legata alla Dieta Mediterranea e ai cibi sani come percorso comune per favorire il riposizionamento delle produzioni tradizionali. Ciò è stimolato da uno strumento di matchmaking virtuale che combina progetti Horizon e Interreg nella regione, dedicato a supportare i ricercatori nella partecipazione ai prossimi bandi di Horizon Europe. Questo strumento di matchmaking è inteso anche come strumento di benchmarking per i progetti sostenuti dal FEASR attraverso i partenariati europei per l'innovazione. Questo esercizio ha reso il sistema regionale più consapevole delle sfide dell'innovazione e della conoscenza riutilizzabili di cui poter beneficiare, non pagando due volte qualcosa di già esistente.

Nell'ambito della CRPM e dell'iniziativa Westmed, si stanno portando avanti attività simili, avviando un'analisi congiunta con altre regioni dell'area (Catalogna, ad esempio) per studiare la possibilità di istituire meccanismi di finanziamento interregionale che integrino e rendano possibili tali sinergie.

b) Si è esplorata la possibilità di combinare FEASR e FSE nel meccanismo COFUND dell'azione Horizon Marie Skłodowska-Curie. In questo ambito, si è scelto il gemellaggio con la Regione Abruzzo per esplorare come portare avanti la loro esperienza del progetto REPEAT allineando la procedura di rendicontazione e le opzioni di costo semplificate per rendere possibile e più facile il cofinanziamento di programmi di dottorato che affrontino l'innovazione in agricoltura nel prossimo futuro.

c) Nella progettazione di uno dei progetti chiave supportati dal RRF, l'AgriTech Hub, si sono individuati finanziamenti a valle per capitalizzare e consolidare i risultati di progetti eccezionali di Horizon 2020. Questo è il fulcro di un'azione simile che la regione coordinerà su Blue Careers and Innovation in Fisheries nella prima metà del 2023.

d) Nell'aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente e nella stesura del piano regionale per la silvicoltura o del masterplan per l'innovazione in agroalimentare, sono stati presi a riferimento i Cluster di Horizon Europe. È stato fatto esplicito riferimento alla bioeconomia, la cui importanza strategica è stata riconosciuta dalle politiche regionali, viste le competenze acquisite e le esperienze sul territorio e nell'ambito dei partenariati interregionali e delle piattaforme tematiche europee.

Passa, poi, al secondo punto su cui il Prof. Fava ha chiesto di soffermarsi.

2. Benefici e difficoltà connesse all'attuazione delle citate sinergie.

Nonostante i progressi fatti, ci sono diversi meccanismi che devono ancora essere sperimentati a livello regionale, prendendo spunto anche da quanto hanno fatto altre regioni.

Un primo esempio è il coinvolgimento stabile degli attori imprenditoriali partecipanti a Horizon nella definizione delle strategie dell'AKIS che saranno finanziate dalla PAC 2023-2027.

Il secondo filone è una migliore integrazione programmatica e procedurale tra fondi, che prevede anche la formazione e il rafforzamento delle capacità amministrative dei funzionari e dei beneficiari della formazione affinché sappiano attivare complementarità sincrone o sequenziali tra fondi strutturali e programmi a gestione diretta.

Infine, il terzo punto:

3. Suggerimenti su strumenti e azioni che possono facilitare sinergie tra Horizon e fondi strutturali a livello territoriale.

Bisogna imparare sempre di più facendo: la Guida GIURI e le iniziative della DG REGIO nell'ambito del programma INTERACT sulle complementarità e sinergie tra i programmi hanno fatto conoscere schemi e procedure. Il quadro normativo dei programmi a gestione diretta, dei Fondi strutturali e della PAC consente e sostiene la complementarità. Il problema non è più "se si può fare", ma "perché non proviamo a farlo".

Per quanto riguarda la Campania, parallelamente all'azione di cofinanziamento diretto o indiretto dell'AKIS sul complemento regionale strategico della PAC, si sta pensando di definire un'azione pilota sugli imballaggi alimentari alternativi che permetta di canalizzare la convergenza delle risorse FEASR sotto la direzione regionale, Interreg, Horizon (anche attraverso il coinvolgimento di EIT) ed Erasmus (capitalizzando una serie di progetti lungimiranti legati al Patto per le Competenze per l'Alimentazione coordinato da Food & Drink Europe, cui si è aderito come dipartimento).

Tutto ciò vuole essere una scintilla, non solo un barlume di luce che indica la strada, ma un innesco, un fattore scatenante per un processo di trasformazione che vorrebbe fosse strutturale. L'aiuto della Commissione e delle altre regioni sarà fondamentale per essere accompagnati in questo cammino.

ZANNIER saluta i presenti anche a nome del Presidente della regione Friuli Venezia Giulia (FVG), Massimiliano Fedriga, che altresì presiede la Conferenza delle regioni italiane, il quale non ha potuto partecipare per concomitanti impegni, ma condivide l'importanza strategica degli argomenti trattati. Le sinergie in bioeconomia richiedono l'interazione tra i diversi settori, pubblici e privati, e tra gli strumenti che spesso usano linguaggi diversi e il FVG si sta adoperando per cercare di sfruttare al massimo gli interventi previsti dai singoli programmi.

Per le sinergie tra Horizon 2020/BBI JU e i fondi strutturali (implementati dalla Regione), con riferimento al coordinamento regionale, è stato affidato al Servizio regionale che si occupa delle Relazioni internazionali e della Programmazione europea il compito principale di lavorare alla programmazione unitaria e integrata, che ha consentito di raggiungere importanti risultati, tra i quali:

- La realizzazione del sito internet Europa FVG per raccogliere tutte le informazioni sulla programmazione europea, sui relativi bandi e per fornire uno strumento di guida per individuare gli argomenti di interesse: una sezione è dedicata anche ai programmi a gestione diretta della Commissione Europea, tra cui Horizon Europe, per dare massima visibilità agli strumenti co-finanziati dalle politiche di coesione e agli strumenti a gestione diretta. L'informazione, infatti, è fondamentale per poter intraprendere questi percorsi.
- Un percorso di analisi a livello regionale per divulgare meglio la presenza di bandi aperti da altre Regioni per favorire la costituzione di partenariati tra soggetti diversi a valere comunque sui singoli fondi regionali nella fase iniziale, tenuto conto che il FVG fa parte del Core Group di Regioni che all'interno della Vanguard Initiative vorrebbero investigare sulla possibilità di arrivare alla costituzione di meccanismi di finanziamento interregionale per implementare e rendere possibili dette sinergie, con particolare riferimento ai territori confinanti per poter migliorare il dialogo con Paesi quali l'Austria e la Slovenia sulle progettualità di interesse reciproco.
- Il contributo alla stesura del Vademecum sulle sinergie tra Fondi Strutturali e altri programmi di finanziamento UE (del luglio 2022) tramite l'Ufficio regionale di rappresentanza a Bruxelles che partecipa alla piattaforma informale, coordinata da APRE, che riunisce gli uffici di collegamento e di rappresentanza degli interessi degli stakeholders italiani presso le istituzioni europee, operanti nel settore della Ricerca & Innovazione (GIURI).
- La redazione di un primo documento strategico regionale condiviso sulle Politiche di coesione (FESR, FSE, Interreg) a partire dalla consultazione del partenariato regionale, utile anche per fare sintesi sulle sinergie tra i fondi della Politica di coesione e le missioni PNRR.

Per quanto riguarda lo Sviluppo rurale (FEASR) si prevede un coinvolgimento per specifici temi a partire dal 2023 in quanto il Piano Nazionale della Politica Agricola Comune è stato approvato dalla Commissione Europea nel dicembre 2022. Nella programmazione FEASR 2014-2022 sono stati:

- attuati specifici interventi di innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura tramite i Gruppi operativi riconosciuti nel Partenariato Europeo per l'Innovazione;

- è stato sostenuto l'avvio di imprese per attività extra-agricole nel settore dell'economia circolare e della bioeconomia.

Importanti, poi, sono i percorsi che hanno portato all'approvazione della strategia regionale di specializzazione intelligente 2021-2027 (S3) e del programma operativo alla base del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR):

- Nella fase di aggiornamento sono stati presi a riferimento i Cluster di Horizon Europe ed è stato fatto esplicito il richiamo alla bioeconomia, riconosciuta come strategica dalle politiche regionali tenendo conto delle competenze maturate e delle esperienze in atto nell'area, anche nel contesto dei partenariati interregionali e delle Piattaforme tematiche europee.
- Nella programmazione FESR è stato introdotto un riconoscimento al valore delle proposte progettuali già valutate positivamente nell'ambito dei Programmi Horizon/Horizon Europe, tramite l'inserimento nei bandi di ricerca, sviluppo e innovazione (R&S&I) del criterio di valutazione 9 (chiamato "Progetto già valutato positivamente, ma non finanziato nell'ambito del Programma europeo Horizon"), già utilizzato nel primo bando Ricerca e Sviluppo FESR, collegato alle traiettorie di sviluppo della S3 2021-2027.

Il FVG ha voluto e contribuito alla recente costituzione della Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG anche per supportare l'amministrazione regionale nell'individuazione di possibili sinergie tra fondi, grazie all'interazione pubblico-privato che la caratterizza.

Per quanto riguarda le difficoltà connesse all'implementazione degli strumenti di sinergia, affinché vi sia una diretta sinergia tra i programmi, ravvisa l'utilità - già in fase di pianificazione - di momenti di concertazione tra gli organismi deputati alla programmazione dei fondi a gestione diretta e le autorità di gestione regionali dei programmi perché è più facile allineare gli strumenti rispetto al periodo di attuazione, quando ormai tutte le regioni hanno già predisposto i programmi.

Tra gli strumenti e azioni che possono facilitare le sinergie tra Horizon e i fondi strutturali a livello territoriale, accenna al Seal of Excellence (SoE) e al suo utilizzo nelle proposte dei bandi regionali: i progetti dotati di marchio di eccellenza, pur non dovendo seguire il normale processo di selezione dei progetti FESR, devono essere comunque sottoposti a una valutazione semplificata in base ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma, che però causa a livello regionale alcune difficoltà applicative nel favorire le sinergie tra Programma Horizon Europe e Fondi FESR. In particolare, sebbene la valutazione regionale dei progetti provvisti di marchio di eccellenza dovrebbe essere condotta in forma semplificata tramite un "controllo di conformità", l'assenza di procedure standard per le Autorità di gestione comporta l'adozione di prassi molto variabili tra le Regioni e più o meno "pesanti", in relazione ai Sistemi di gestione e controllo dei singoli Programmi FESR.

SILVERII, quale collaboratrice del Direttore Generale Morena Diazi e dell'Assessore Vincenzo Colla, per l'EMILIA ROMAGNA tratta il tema delle sinergie tra i programmi dell'UE e le politiche di coesione nei settori della bioeconomia e dell'economia blu per condividere le informazioni per co-progettare sinergie di fondi più efficaci. Espone l'ecosistema regionale R&I composto da 7 Centri di ricerca nazionali e internazionali, 7 Università con 166 mila studenti + la Bologna Business School, 65 IR ESFRI, 2 Agenzie/Autorità europee (EFSA e ECMWF), 34 Incubatori e acceleratori, 91 laboratori accreditati R&I, 1 Campione Nazionale (Big Data), 1 Ecosistema Nazionale, 11 Clust-ER. L'Emilia Romagna è la prima Regione in ITALIA sul «Quadro Regionale Innovazione 2021» per export e brevetti. Vi sono 43.000 aziende manifatturiere e 500 multinazionali, 4 città UNESCO (Ferrara, Modena, Bologna, Ravenna), 9 siti UNESCO, 543 Musei e 1 CLC of KIC ICC.

Descrive l'impatto totale della S3 2014-2020 e mostra un Focus sulla bioeconomia, ossia Agrifood, blue-bio-economy, biobased industries.

In merito al programma Horizon 2020, evidenzia la partecipazione dell'ecosistema Emilia-Romagna rilevando come la bioeconomia copra circa il 13% del totale ed espone i principali obiettivi e contenuti della S3 2021-2027, che attraverso sistemi di specializzazione industriale porta ad un'Europa più smart, più green, più connessa, più sociale e inclusiva e più vicina ai cittadini puntando verso un'energia pulita economica e sicura, verso la crescita blu, l'innovazione nei materiali, il clima e le risorse naturali, etc. Mostra poi le parole chiave

della bioeconomia nell'S3 2021-2027 riferite all'energia pulita, economia circolare, clima, blueconomy, materiali, digitalizzazione, Industria 4.0, benessere e territori. Ritiene importante il ruolo delle Università di Bologna, Ferrara, Parma, Modena e Reggio-Emilia, del Politecnico di Milano (Piacenza) e dell'Università Cattolica Sacro Cuore (Piacenza), dei Centri di ricerca nazionali (CNR, CREA, ENEA, CMCC, CRM), delle agenzie regionali (ART-ER, ARPA e CLUSTER ER), aziende e spin-off nella bio e blue economy. Asserisce, inoltre, che lo strumento politico per l'implementazione del focus S3 si basa su 7 pilastri principali quali: Tecnologia, Laboratori e infrastrutture di ricerca, Progetti di ricerca e innovazione (laboratori e aziende), Sviluppo delle competenze e istruzione superiore, Gruppi Operativi per l'Innovazione (GOI), Sviluppo e crescita di startup innovative, Sviluppo della Data Valley dell'Emilia Romagna, Reti, partenariati, collaborazioni e sinergie con i programmi UE, con un investimento di circa 5000 MLN di euro. Tra le sinergie politiche il Programma Attività Produttive Regionali 2023-2025, che include l'attività 1.6 *Sostegno alla partecipazione ai programmi di R&I* dell'UE a monte. La Regione sostiene un'ampia partecipazione ai programmi europei con particolare riferimento ai 3 pilastri di Horizon Europe e agli altri programmi coerenti. Le modalità di intervento sono: gare, manifestazioni di interesse diretto, interventi anche in cofinanziamento e procedure negoziate. Tra le attività in corso e altre su cui costruire ulteriori sinergie menziona: European exascale HPC Leonardo; PNRR - National R&D Champion: Hub BIG Data, HPC and Quantum Computing; PNRR - Innovation Ecosystem: Ecological Transformation; Tecnopolo di Bologna: nuova sede per attività di ricerca internazionali; Tecnopoli di Ferrara e Ravenna sulla Blue Economy; Università delle Nazioni Unite «Sviluppo umano»; Piattaforma tematica di specializzazione intelligente, modernizzazione industriale: Bioeconomia, Chimica e valli europee dell'idrogeno. Ulteriori esempi operanti, non esclusivamente legati alla bioeconomia, sono: Sinergia cumulativa attraverso il contributo del Joint Undertaking ECSEL projects, con fondi aggiuntivi al finanziamento nazionale per sostenere la partecipazione delle università locali e il Progetto Vita Integrata, che predisporre sinergie con i fondi POR delle regioni della Pianura Padana.

DELL'OLMO espone l'esperienza del Piemonte in merito alle sinergie sui programmi FESR-UE: sostenere il SoE attraverso fondi FESR per il supporto integrato nei bandi simili nell'ambito della policy del Polo Innovazione regionale, prevedendo l'individuazione di target simili per le PMI (come la dimensione dei progetti), ma anche elementi differenti (tempistiche, coerenza con S3 e con le regole FESR e aiuti di Stato). È necessario facilitare la valutazione dei progetti SoE seguendo regole e procedure stabilite dal bando, avere una copia della proposta aggiudicata SoE in allegato, unitamente a una copia della valutazione, previa verifica della corrispondenza tra il progetto SoE aggiudicato e il progetto presentato ai sensi del bando FESR, con un punteggio massimo sui criteri di qualità assegnato in automatico per feedback/lezioni apprese. Lo schema è stato applicato nell'ambito di 3 bandi (per soli 3 SoE finanziati) in quanto vi è una normativa diversa (FESR/Aiuti di Stato), tempi diversi e caratteristiche/obiettivi differenti dei bandi.

In merito agli schemi ERA NET segnala l'adesione a 3 iniziative: Manunet, Incomera, EMEurope e il finanziamento dei partner regionali attraverso il FESR con un feedback positivo sulla partecipazione delle PMI regionali (e RTO). In merito all'iniziativa Manunet fornisce i seguenti dati: 18 progetti e 29 partner regionali sostenuti (3 bandi). Per quanto concerne Incomera: 3 progetti e 7 partner regionali supportati. Infine EME: 2 progetti e 3 partner regionali supportati. Sono emersi alcuni punti critici, dovuti soprattutto al disallineamento tra Paesi/regioni partner della rete. Illustra gli obiettivi sulle sinergie FESR-FEASR nella piattaforma della bioeconomia necessari a collegare i settori dell'agroalimentare e della chimica verde in modo da sviluppare ecosistemi circolari regionali. Sullo schema della piattaforma tecnologica è necessario un focus sulle priorità strategiche S3, mobilitare rilevanti investimenti in R&S e avere grandi consorzi con leader industriali, PMI e RTO (industry driven). Il tutto è stato quantificato come segue:

- 9 progetti approvati (11 presentati)
- Contributo FESR stanziato: 29,2 m€ (Totale investimenti: 66 m€)
- Dimensione budget: min 5,1 M€ - max 13,2 M€
- Partner coinvolti: 83 PMI; 43 grandi aziende; 45 RTO (partecipazione multipla).

Sulla sinergia con il FEASR ritiene opportuno un dialogo con l'Assessorato all'Agricoltura, un regime FEASR

dedicato all'agricoltura e alle aziende lanciate (ma non in parallelo).

L'Azione strategica e progressiva per "aprire" la S3 e valorizzare il territorio con specializzazioni a livello interregionale comprende:

➤ Coinvolgimento nei partenariati tematici nell'ambito della piattaforma S3 e una partecipazione attiva all'iniziativa Vanguard;

➤ Iniziative sulla bioeconomia: partnership sulla piattaforma Vanguard/S3 sulla bioeconomia; adesione alla Piattaforma BIC (BBI); collaborazione con Cluster Nazionale SPRING nel Progetto H2020 Power4bio.

Vantaggi e criticità possono essere:

➤ Azione complementare per l'implementazione di S3;

➤ Processi lunghi e impegnativi che richiedono un forte impegno dalla Regione e dagli stakeholder; se non è disponibile un supporto specifico, rischio di disimpegno;

➤ Nuovo programma "Investimenti interregionali per l'innovazione" da sviluppare ulteriormente per rispondere efficacemente alle esigenze di investimento derivanti dalle S3 partnership.

L'approccio per il periodo 2021-2027 della rivista S3 e del ruolo di innovazione dell'ecosistema si basa sul processo alimentato da lezioni apprese dall'esperienza 2014-20, collaborazione con gli stakeholder e input da EU Pilot Action sulla transizione industriale.

Ritiene che le nuove caratteristiche principali dell'S3 possano essere determinate da:

➤ Un settore più aperto e trasversale (ad es. identificazione di argomenti trasversali, competenze come priorità trasversale);

➤ Un chiaro focus sull'ecosistema: il bisogno di rafforzare la collaborazione e l'impegno, coinvolgendo "i facilitatori dell'innovazione" anche nell'attuazione delle sinergie a livello dell'UE.

Alcuni suggerimenti per facilitare l'attuazione delle sinergie prevedono un processo impegnativo per il FESR regionale, che implica un (pesante) onere amministrativo aggiuntivo. A seconda delle esigenze di sinergia si possono avere meccanismi semplificati da un lato (come quelli che allineano meglio FESR e aiuti di Stato per facilitare il sostegno all'istruzione di eccellenza) e più flessibilità e opzioni di negoziazione dall'altro (per aiutare Regioni nel sostenere i loro obiettivi strategici).

Le Regioni sono pienamente impegnate nell'attuazione del PNRR, che è la principale sfida di programmazione attuale, che richiede un forte sforzo di coordinamento delle politiche e di attivazione di sinergie, per massimizzare i benefici sia del RRF che dei Fondi strutturali.

BORGNA saluta i presenti e illustra il Ruolo dei National Contact Points (Punti di Contatto Nazionale) italiani nel sostenere le sinergie tra Ue (Horizon 2020 e Horizon Europe) e i Fondi Strutturali. APRE, intrattenendo diversi contatti con la DG REGIO della Commissione UE negli ultimi 10 anni circa, potrebbe migliorare il suo ruolo di corner informativo tra finanziamenti diretti e indiretti in R&I tra Commissione europea, autorità nazionali e regionali.

Le Linee guida PCN e gli standard minimi danno indicazione per i servizi e i programmi di finanziamento nazionali/regionali, partenariati europei e collaborazione a livello di programma tra i finanziatori della ricerca per facilitare le sinergie tra Fondi strutturali e altri programmi di finanziamento europei (aggiornate a luglio 2022 dal gruppo di lavoro sulle sinergie del GIURI, Gruppo Informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani per la Ricerca e Innovazione) di collegamento UE a Bruxelles guidato da Tour4EU, Meta Group e APRE. Il Link di riferimento è: https://apre.it/wp-content/uploads/2022/07/Vademecum_Sinergie_-Luglio-rev_11.07.22.pdf.

Quale esempio delle sinergie menziona il Seal of Excellence (SoE) con finanziamenti alternativi: MSCA, ERC – Proof of Concept, EIC accelerator, EIC transition.

Per la sinergia cumulativa pianificata per la programmazione 2021-2027 di Horizon Europe ricorda il Programma Horizon Europe Marie Skłodowska - Curie Action (Provincia Autonoma di Bolzano e Università degli Studi di Siena).

Per le sinergie con finanziamenti sequenziali (Sequential funding) menziona l'UP-STREAM H2020: POR MARCHE FESR 2014-2020 - Azione 2.2.2 "Voucher per favorire la partecipazione ai Programmi Comunitari a Gestione Diretta della Commissione europea".

Per le sinergie sequenziali generate dall'infrastruttura della ricerca europea SoBigData++ dell'hub della Regione Toscana (Università di Pisa) ricorda Down-stream H2020.

Per le sinergie sequenziali promosse dal settore Agricoltura attraverso i fondi regionali di cooperazione territoriale (H2020 e Interreg) della Regione Liguria ricorda ARTE (Aziende Regionali Territoriali per l'Edilizia) per l'efficientamento energetico degli edifici di Edilizia Residenziale Pubblica.

Per altre sinergie attraverso finanziamenti sequenziali (Sequential funding Down - stream examples HE) menziona il Salus Space e la strategia multifondo - UIA (Urban Innovative Action), linked with other programmes del Comune di Bologna: il Programma Horizon 2020 – Progetto FoodE ha l'obiettivo di attivare, connettere e sostenere le iniziative sul cibo che vengono dal basso e che mettono al centro la sostenibilità dei sistemi alimentari locali. A Salus Space si realizzerà uno dei progetti pilota di FoodE (332.000 euro).

Per i Fondi REACT EU (sia per la parte di FESR che di FSE), attraverso un finanziamento di 4.500.000 euro, si procederà, con una serie di progetti legati all'agricoltura urbana e al sostegno alla biodiversità, alla sostenibilità ambientale e all'accessibilità (sia fisica che digitale).

Ricorda anche Firenze Smart City, progetto H2020 - REPLICATE (REnaissance of Places with Innovative Citizenship And Technology).

Per le sinergie attraverso finanziamenti cumulativi (Cumulative Funding) H2020 ricorda della Regione Toscana le azioni ERANet COFUND - Manunet III, Photonic Sensing, "ERA PerMed - Personalised Medicine" e della Regione Puglia le azioni ERANet COFUND – Manunet Horizon Europe con il progetto APULIAN TRIP (APULIAN Training course In Nanotechnology exploitation) nell'ambito della call MSCA-COFUND-2017 – Doctoral programmes.

L'Università degli Studi di Firenze ha destinato fondi propri per incentivare la partecipazione dei ricercatori e professori dell'Ateneo al pilastro 2 di HE, come coordinatori di progetto, in modo da rendere l'Ateneo più competitivo a livello nazionale ed internazionale (nel 2022 il contributo è stato pari a 350.000 euro).

Altra sinergia cumulativa è quella del Ministero della Salute nella Partnership THCS sulla trasformazione dei sistemi sanitari e quale sinergia nell'ambito del Partenariato europeo co-finanziato BiodivERsA menziona la Provincia Autonoma di Bolzano; per l'attività nell'ambito delle reti di progetti NCP menziona BRIDGE2HE (workshop e corsi di formazione per condividere esperienze, conoscenze e buone pratiche sulle sinergie - marzo 2021 - ottobre 2022) e FINLOMBARDIA H2020-HORIZON EUROPE.

In sintesi, il ruolo dei PCN è molto importante per favorire le sinergie tra i programmi UE e le politiche di coesione e richiede un mix di conoscenze e informazioni da parte delle autorità dell'UE e nazionali/regionali, ma tale sistema non è allineato, pronto e ben preparato sulle sinergie tra Horizon Europe e gli altri programmi di finanziamento a livello UE, nazionale e regionale, perché i PCN non ricevono aggiornamenti su SoE o su altri programmi con approccio sinergico gestiti da EC. Inoltre, non esiste alcun incarico specifico dedicato alle sinergie nei progetti di rete dei PCN e le relative Linee guida standard sono minime e danno indicazione solo dei servizi e dei programmi di finanziamento nazionali/regionali, dei partenariati europei e della collaborazione a livello di programma tra i finanziatori della ricerca.

Per il futuro, il ruolo dei PCN dovrebbe prevedere l'informazione e la sensibilizzazione verso: i candidati su potenziali sinergie e opportunità; le autorità nazionali/regionali per la condivisione di buone pratiche e approcci; le autorità nazionali/regionali per l'identificazione dei risultati di progetto con un forte potenziale di implementazione a livello locale/regionale (downstream sequenziale) con eventi organizzati su progetti BBI, SC2 H2020 nel 2020 e 2021 a livello italiano. È necessario, poi, un flusso di informazioni più strutturato e diretto su SOE e altre opportunità complementari e casi di successo (piattaforma dei risultati) per favorire il supporto del sistema PCN verso la comunità R&I nella mappatura (e condivisione) delle iniziative a livello nazionale e regionale.

D'ALESSANDRO (della Direzione Generale delle politiche regionali e urbane della Commissione Europea) riferisce che nel programma per il periodo corrente sono state già inserite delle sinergie, che però possono essere implementate aumentando la cooperazione tra gli stakeholders perché non sono ancora sufficienti. È stato fatto un appropriato monitoraggio dei progetti, valutando le differenze con il sistema di monitoraggio nazionale allo scopo di promuovere un miglior esercizio, rilevando l'assenza di allineamento dei criteri di selezione tra i primi anni e Horizon Europe. Infatti, inizialmente, in alcuni casi, uno dei problemi principali fu quello di dover rivedere o riassetare il programma, essendo un esercizio molto complicato a livello delle autorità manageriali ed essendo stato messo in pratica prima del regolamento, ma fortunatamente, in seguito, il problema è stato risolto ed ora i progetti sono perfettamente linea con il regolamento del programma annuale di Horizon Europe, allineati anche a livello di criteri di selezione. Un altro problema è collegato alla capacità amministrativa a livello nazionale, quindi raccomanda un miglioramento della cooperazione tra il management nazionale e quello di Horizon Europe. Suggestisce, poi, di aumentare/migliorare il sistema di monitoraggio con lo scopo di scambiare progetti tra autorità nazionali e regionali. Inoltre, si dovrebbero incrementare le sinergie, principale punto critico del passato, supportando le autorità manageriali nelle azioni di crescita e promuovendo la sensibilizzazione dei cittadini all'innovazione, basandosi sui risultati ottenuti da Horizon 2020 e sull'innalzamento dei finanziamenti del programma di lavoro di Horizon Europe, aumentando anche il numero dei beneficiari. Un'altra raccomandazione è collegata all'uso di un largo numero di sigilli di eccellenza (seal of excellence), selezionati da diverse autorità manageriali come criterio prioritario, durante il processo di selezione. Ultima, ma non per importanza, raccomandazione è quella di allineare il criterio di selezione a Horizon Europe e ad altri programmi, essendo uno dei principali elementi sul quale le autorità manageriali stanno attualmente lavorando.

FAVA fa presente che è una priorità della Commissione europea continuare a promuovere la bioeconomia sostenibile e l'economia blu nei suoi Stati membri e che c'è il pieno interesse delle regioni italiane ad allineare/complementare tali azioni attraverso la loro politica di coesione. Ciò può sicuramente offrire l'opportunità di promuovere una crescita economica regionale più sostenibile e intelligente, migliorando allo stesso tempo l'intero ecosistema dell'innovazione dell'UE. Le informazioni, le esperienze e le raccomandazioni condivise nel corso del workshop faciliteranno questi processi, consentendoci di poter avere bioeconomie e economie blu nazionali più sostenibili e produttive.

Ringrazia, anche a nome del Prof. Lenzi e dei componenti del Gruppo di Coordinamento Nazionale Bioeconomia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, organizzatore dell'evento, i Rappresentanti della Commissione UE, i Rappresentanti delle Regioni e della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di APRE insieme al Consigliere Liberali per il prezioso contributo assicurato al workshop. Ringrazia anche i tanti Rappresentanti dei Ministeri, delle Regioni, dell'Agenzia per la Coesione territoriale, di ISPRA, dei Cluster Tecnologici per avere partecipato attivamente, in presenza e in remoto, all'evento. Ringrazia anche la Dott.ssa Camilli e i suoi colleghi della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la preziosa collaborazione assicurata nell'organizzazione e nella conduzione del workshop.